

Scoperto il gene coinvolto in una malattia dei lavoratori del nucleare

Ricercatori italiani hanno identificato il segnale genetico che predispone alla berilliosi, una malattia cronica dell'apparato respiratorio che colpisce soprattutto i lavoratori degli impianti nucleari, aerospaziali e di alcune industrie elettroniche.

Il gamberetto che ha inventato la ruota per difendersi dalle maree

Università californiana di Berkeley che l'ha sorpreso mentre si rotolava sulle spiagge di Panama che si affacciano sul Pacifico. «Questa creatura - ha scritto il professore - è in apparenza unica al mondo. Forma con il corpo una specie di ruota e si sposta così a tutta velocità».

I grassi animali aumentano il rischio di cancro alla prostata

La prostata è molto aggressiva ed è in America, al secondo posto dopo quello ai polmoni per mortalità. I ricercatori hanno scoperto che questo tumore ha una sorta di «latenza» innocua, come hanno dimostrato le autopsie su uomini di diversi paesi.

Un test per evitare la biopsia al fegato

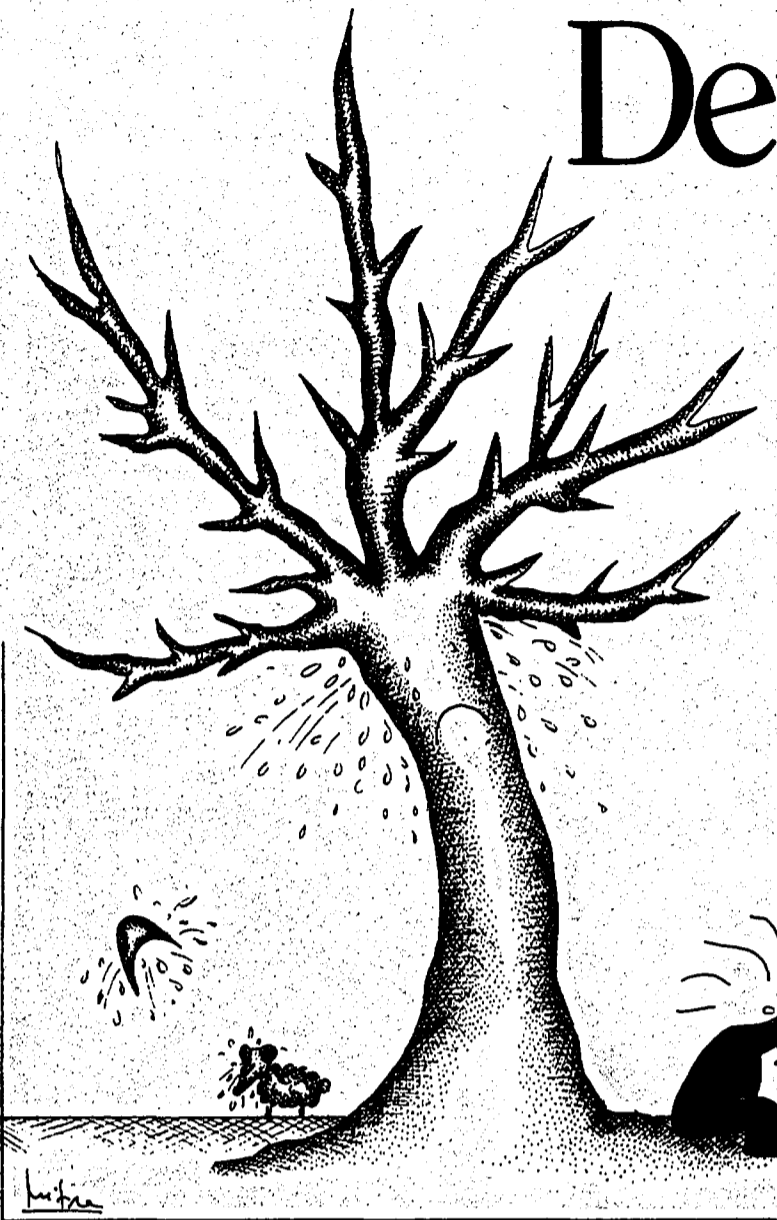
Scienziati britannici hanno scoperto un sistema per diagnosticare con una analisi del sangue l'insorgere di fibrosi nelle malattie epatiche di origine alcolica senza ricorrere alla biopsia. Lo studio è pubblicato sull'ultimo numero della rivista Lancet.

MARIO PETRONCINI

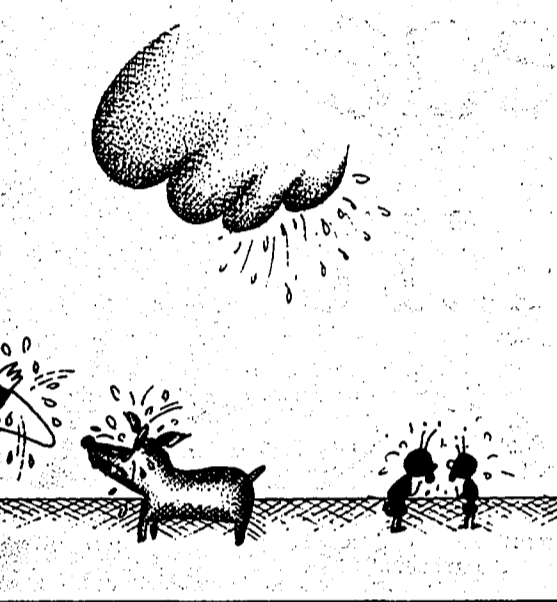
Psicoanalisi e psichiatria biologica il profondo disaccordo su una patologia sempre più diffusa Il fallimento nella relazione madre-figlio

Mai come in questo periodo i depressi, come categoria di sofferenti, hanno fatto parlare di sé. Al punto che si legge da più parti che è in corso di formazione una fondazione costituita da ex-depressi, che ha come scopo di aiutare chi soffre di questa malattia.

Non c'è accordo sulla natura di questo disturbo di regolazione affettiva che è la depressione e tanto meno su come affrontarla terapeuticamente. Cassano paragona la mente umana ad una macchina-cervello che ad un certo punto, per ragioni meccaniche (o chimiche) si rompe e può essere quindi aggiustata solo con mezzi meccanici (o chimici).



Depressione Questione di affetti



bambino mette in atto per proteggersi da questo dolore. Altre ricerche come quelle riportate da D. Stern hanno dimostrato come l'organizzazione affettiva della mente risenta delle più precoci relazioni del bambino con la madre.

Mentre la depressione colpisce sempre più persone, sulla sua origine e sulla terapia il disaccordo tra psichiatri di impostazione biologica e psicoanalisti è profondo. I primi vedono la mente umana come una macchina-cervello che ad un certo punto, per motivi chimici o meccanici, si «rompe».

MAURO MANCIA

credere gli psichiatri biologi e risente di fattori genetici, culturali, ambientali e soprattutto relazionali relativi ai primi periodi della vita infantile. La psichiatria biologica non ha una sua teoria della mente. È riduttivamente legata alle funzioni del cervello, con il risultato che la gente è ridotta ad una macchina chimica dove il disturbo della regolazione affettiva, con cui si identifica la depressione, non può che essere curata con sostanze chimiche.

La psicoanalisi, per contro, ha una sua complessa teoria della mente che si richiama costantemente alla storia dell'individuo, alle sue prime e più significative esperienze affettive. Lo svezamento come primo momento depressivo per il bambino, il riconoscere la sessualità dei genitori, il dover affrontare la separazione da loro e il sentimento di essere escluso, invidioso e geloso, costituiscono i motivi principali di angosce che sono alla base delle esperienze depressive anche dell'adulto.

La psicologia sperimentale che sta studiando la coppia madre-bambino ha portato un contributo notevole alle teorie psicoanalitiche dello sviluppo della mente e della origine della depressione. A cominciare proprio con le osservazioni di J. Bowlby eseguite in bambini di 15-30 mesi di età separati precocemente dalla madre.

Analisi del sangue per le anomalie del cromosoma X

Con una semplice analisi del sangue è ora possibile diagnosticare portatori e vittime della «sindrome di fragilità del cromosoma X», una delle più comuni cause del ritardo mentale ereditario.

Disarmo nucleare, parola d'ordine per una pace reale

Dieci anni fa, infuriava il dibattito sugli euromissili e sulle «guerre stellari». Il film «The day after» aveva appena mostrato in maniera concreta gli orrori di un conflitto nucleare Usa-Urss che molti ritenevano non solo possibile, ma anche probabile.



Si è conclusa nei giorni scorsi a Castiglione della Pescaia la quinta conferenza dell'Uspid. I problemi principali: traffico d'armi, riconversione dell'industria bellica

Il disarmo nucleare, pur appena iniziato, consente di concentrare l'attenzione sui conflitti «locali», etnici e religiosi, a partire da quelli balcanici e mediorientali. Un problema di primo piano tanto all'Est quanto all'Ovest è diventato quello della riconversione dell'industria bellica e del controllo del traffico d'armi.

Disarmo nucleare, parola d'ordine per una pace reale

La Cina, che sembra sempre più intenzionata ad asserire in modo «pericoloso» la propria autonomia dalle altre grandi potenze. Un altro problema è quello di Israele. A Castiglione della Pescaia, Freier, che era a capo del programma nucleare israeliano nei primi anni '70 e che naturalmente non ha potuto che ripetere l'ambigua dichiarazione ufficiale israeliana di «non voler essere il primo paese ad introdurre le armi nucleari in Medio Oriente».

Disarmo nucleare, parola d'ordine per una pace reale

Infine, una curiosità: che fine hanno fatto le guerre stellari? In maggio, il ministro della Difesa americano Les Aspin ha dichiarato ufficialmente abbandonato il sogno reaganiano di un'impenetrabile scudo antimissile a base di armi spaziali. Dopo aver speso oltre 30 miliardi di dollari (più che per il progetto Apollo, che portò il primo uomo sulla Luna), le ricerche sulle armi antimissili si concentreranno su sistemi basati a terra, i successori dei missili intercettori Patriot utilizzati (con risultati scarsi, nonostante la propaganda) durante la Guerra del Golfo.